LA REPUBBLICA 21 settembre 1999

###### Genova, iniziativa in una scuola di periferia. Molti gli iscritti

Nonni a scuola dai nipoti   
per navigare in Rete

L'età minima richiesta per partecipare ai corsi è 60 anni.   
E non serve alcuna competenza specifica

Nonni infor­mati e informatici grazie ai ni­poti.

Anziani alla scoperta del grande mondo dei computer, che, in poco tempo e grazie a in­segnanti-ragazzini, potranno divertirsi con la posta elettroni­ca, i video giochi, e, soprattutto prendere confidenza con il 2000 e i suoi scenari tecnologici.

L'idea è nata a Genova, al Cep, quartiere della periferia a ponente della città, da sempre considerato a rischio per emarg­inazione sociale e violenza, e ha già raccolto una mare di ade­sioni.

Il progetto si chiama “@bCep”, èdi una scuola media e del circolo Arci ragazzi della zona.

Prevede di trasformare gli anziani - unici requisiti sono l'aver superato i 60 anni di età e la curiosità di provare - in ma­ghi del computer.

La via è par­tecipare a sintetici corsi di infor­matica dove a insegnare saran­no i ragazzi delle medie e delle superiori che ormai hanno nel computer un compagno di vita insostituibile.

I corsi si terranno nelle scuo­le del quartiere e in biblioteca, dureranno pochi giorni, ma i nipoti-insegnanti sono sicuri di farcela.

E sì che dovranno inco­minciare da zero. Ma proprio da zero, da come si accende un computer.

E se i baby insegnanti sono certi di riuscire nell’im­presa, gli anziani sembrano an­cora più ansiosi di cominciare.

Gli studenti, con la supervi­sione di docenti adulti, spieghe­ranno ai nonni che cosa vuol di­re, che cos'è e come funziona una «rete», come si naviga in In­ternet, che cosa è un sito Web o un «mouse», come si mandano messaggi con la chiocciolina.

Nell'abbuffata tecnologica, i nonni dovranno vedersela con collegamenti e sigle a loro sco­nosciute, aprire e chiudere file, aiutati dai baby-docenti.

Questo per la durata dei corsi.

Poi sa­ranno liberi di scegliere il setto­re più gradito e, magari, il part­ner con cui dialogare.

Ma non saranno lasciati soli: finite le le­zioni, per tutto l'anno scolastico potranno rivolgersi ai loro baby insegnanti, per capire meglio o evitare errori.

E, l'anno prossi­mo, avranno la possibilità di ri­petere l'esperienza.

L'idea è di spezzare la solitu­dine, farli sentire ancora prota­gonisti di un mondo dove, fra non molti anni, per cuocere al forno una torta potrà essere uti­le sapersi collegare a Internet.

E dove, già ora, i nonni ammetto­no di orientarsi a fatica con i co­mandi del video-registratore.